

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
 Udine, Viale di Prampere N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 — per sei mesi L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
 Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
 Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono l'ottobre ed i piegati non affrancati.  
 Anno VI. — N. 269

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
 Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
 P. ZEUS Archiep. Udinese

**Amministrazione**  
 Udine, Viale di Prampere N. 4.  
**INSEZIONARI.** — Comunicati vari ne scoppiano dal giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma: una o due colonne, chiedere le condizioni; si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.  
 Sabato 23 Novembre 1903

### Linda Murri e le suore

Non noi sappiamo che cosa pensasse Linda Murri delle suore prima delle sue sventure. Certamente ne l'ambiente in cui visse, né la società che frequentò, né la famiglia in cui ebbe l'educazione, né le letture di cui si nutrì, furono tali da mettere in lei — sana e felice — grande entusiasmo per un genere di vocazione così diversa dalla sua.

Ma nell'ora del dolore anche Linda Murri constatò quanto sia preziosa la pietà che viene dalle anime che consacrano se stesse al prossimo per amore di Dio: constatò questo e ve ne fa ora ampia confessione nel primo capitolo di un libro di memorie sua uscito alla luce or ora.

Parlando della miseria profonda della prigione in cui visse a Torino per il processo, Linda Murri scrive i seguenti periodi che possono essere nobilmente meditati da tutti coloro che si dilettano di laicismo, senza avere mai visto un luogo di pena o di dolore, seduti al caffè od a un tavolino di redazione di qualche giornale anticlericale.

« A Bologna almeno le povere prigioniere si consolano insieme, e soffrono assai meno. E poi là le suore possono esercitare una pietà attiva.

Non vi sono guardiane, e quelle sante creature fanno ogni specie di servizi ripugnanti, con una carità ed una pazienza veramente angeliche. Se esse fossero state buone solo con me, le amerei certo per gratitudine, ma le vengo perché sono buone con tutte! Con me usavano la più grande carità di parole e di azione; mi facevano la lettura per cercare di distrarmi; mi facevano pregare per ricorarmi; mi hanno insegnato a fare il pizzo a tombolo, perché avessi la consolazione di passare qualche ora delicata alla mia Maria, facendole qualche collettrino. Facevano il mio letto, lavano in terra, perché non mi affaticassi, e non dovevo avere la sofferenza della scarsa pulizia.

Le mi sentivo umigliata dalla loro umiltà!

Quando vedevo la povera suor Candida passare uno straccio bagnato sul pavimento per farlo diventare lucido, io mi sentivo come sopraffatta al vedere quella buona suora, già anziana, maestra di una quinta classe, far tali lavori così umili, per una disgraziata come io ero! Ma vedendo poi che lo facevano per tutte, il mio pensiero si innalzò a cercare il perché della loro bontà, ed essa mi parve quasi una materializzazione dello stesso Dio!

Nel Natale del 1903 la mia mamma, per mostrar loro la sua gratitudine, inviò alla superiora un'offerta per la cappellina. Ebbene, quell'anima gentile, sapendo che unico mio palpito di gioia là dentro possibile era il sentire più liete le disgraziate mie compagne, fece, con parte di quella somma, una buona cena a tutte le carcerate, il primo giorno dell'anno, affinché la povera mamma sapesse che sua figlia aveva con tal mezzo trovato men triste quel tristissimo giorno!

### Il riscatto dei telefoni

Roma, 24. — Al Ministero delle poste procedono gli studi per il riscatto delle linee telefoniche che sono in esercizio privato. Apposita commissione verifica le linee e ne accerta le condizioni.

Il ministro Morelli ottiene dalle Società l'impegno di rinunciare al termine del preavviso di un anno per procedere al riscatto e di accettare il prezzo del riscatto, pagando a rate annuali.

### DALL'ORIENTE

#### La Porta affronta la situazione.

Costantinopoli, 24. — La nota della Porta, dopo aver espressamente limitato il suo consenso alla sola proroga biennale dei poteri esercitati dai due agenti civili in Macedonia, declina ogni responsabilità sulle conseguenze che da una ulteriore pressione potrebbero derivare per il malcontento della pubblica opinione, effusa dallo sfregio arrecato ai diritti dell'impero.

#### L'occupazione di Mitilene decisa.

Londra, 24. — Secondo un comunicato dell'agenzia Reuter è già decisa l'occupazione del porto di Mitilene. Le misure

ulteriori delle Potenze saranno deliberate a seconda dell'atteggiamento del Sultano. Per prevenire il sequestro delle dogane di Mitilene da parte delle Potenze, il Sultano fece consegnare dalla Banca Ottomana un'anticipazione sul reddito delle dogane di Mitilene.

#### La squadra internazionale lascia il Pireo.

Londra, 24. — Il Daily Chronicle ha un dispaccio dal Pireo dicente che una parte della squadra alleata è partita ieri verso l'est. La Bulgaria avrebbe dichiarato ad una potenza la sua ferma intenzione di introdurre truppe in Macedonia se la dimostrazione degli alleati non assicurava l'esecuzione delle riforme finanziarie e delle altre riforme in quella regione.

I rappresentanti delle varie potenze hanno visitato le rispettive navi che si trovavano al Pireo. I comandanti hanno tenuto ieri una lunga conferenza a bordo della nave ammiraglia austro-ungarica. Si crede che il resto delle navi incaricate della dimostrazione navale contro la Turchia lascerà oggi il Pireo.

#### Com'è composta la squadra.

Pireo, 24. — Nel nostro porto era concentrata la flotta internazionale per la dimostrazione navale contro la Turchia composta delle navi: Garibaldi ed Osro (italiane), Krapy e Abrek (russe), Lancaster e Sentinel (inglesi), Kleber (francese), San Giorgio e Saigetour (austriache).

Il comando ne venne assunto dall'ammiraglio austriaco, che alzò la sua bandiera sulla nave San Giorgio.

L'incrociatore russo Kubanez è arrivato più tardi e si è unito alla flotta internazionale. Inoltre si aspetta anche la nave russa Terec.

## IN RUSSIA

#### Censura telegrafica.

Varsavia, 24. — La direzione centrale dei telegrafi di Pietrokov ha proibito ai telegrafisti di trasmettere dispacci contenenti proteste contro la situazione politica diretta a Witte e al governo centrale.

#### Sciopero a Lodz.

Lodz, 24. — Le officine comprendenti 7000 operai scioperano ancora.

#### Arresti di studenti rivoluzionari.

Dombrovo, 24. — La polizia ha arrestato 50 studenti della scuola delle miniere, sospetti di propaganda rivoluzionaria.

#### Il Congresso degli Zemstvos.

Mosca, 24. — Il Congresso si è pronunciato con una maggioranza di due terzi a favore del suffragio diretto.

#### Le gravi sevizie ad una suora nelle carceri di Torino

Torino, 24. — Sono informato d'una selvaggia scena avvenuta nelle carceri di Torino, che suscita un senso di orrore in ogni animo gentile per il tristissimo fatto avvenuto e di pietà per la povera vittima.

Alcune sere addietro il commissario cav. Alney fece una retata di una quarantina di eclagurate donne le quali furono condannate dal pretore a qualche giorno di prigione.

Trasportate alle Carceri Nuove vennero rinchiusi in un unico stanzone sotterraneo.

Essendosi recata fra esse una suora, a scopo di servizio, quelle belve le si avventarono contro e, dopo aver proferto le più sconce parole, la fecero segno a gravissime sevizie sulle quali la penna rifugge dal soffermarsi.

La povera suora venne a stento liberata dalle grinfie delle indemoniate megere da una guardia carceraria fusto accorsa, e ricoverata, in pietosissime condizioni, all'ospedale del carcere.

Se che l'autorità sta procedendo ad una severa e minuta inchiesta sul gravissimo fatto contro cui insorgerà indignata tutta Torino invocando giustamente i rigori della legge contro eclagurate che di umano non hanno più nulla e sono peggiori delle stesse iena.

#### Per i danni delle alluvioni nel Veneto.

Roma, 24. — Un decreto reale istituisce una commissione per esaminare le domande dei prestiti e mutui dei comuni e dei consorzi privati danneggiati dalle alluvioni nel Veneto.

### Note e commenti

#### Democrazia.

Da cinquant'anni i socialisti predicano la socializzazione dei mezzi di produzione, dicendola dottrina scientifica promanante dal materialismo storico; e da cinquanta anni gli individui si sono dati con maggior cura a smentire tale dottrina scientifica, cercando di possedere ciascuno un pezzo di orto a un tetto. Di fatti, mentre si predica la socializzazione della terra, questa va sempre più aminuzzandosi in parti infinitesime, di cui non lo Stato, non la Provincia, non il Comune, non il latifondista — ma il proletario diviene padrone. E quello che per la teoria collettivista, dicasi per la teoria democratica.

Non titoli, non blasoni, non chincaglierie da fornirsi il petto: tutta roba medioevale e che puzza di spagnolesimo. Cittadini — più o meno benemeriti — e null'altro. Bene, dal di che questa predicazione democratica s'è fatta sentire, s'è fatto di più sentire il bisogno dei titoli, dei blasoni, delle chincaglierie. Tutti dottori, tutti nobili, tutti cavalieri. E quanto più negli altri si disprezzano codeste chincaglierie, tanto più si dimostra il dispetto di non averle. Citiamo fatti.

#### La nobiltà.

Tutti sanno come nella memorabile notte del 4 agosto 1789, su proposta di un Montmorency, assecondata da tutti i nobili francesi che facevano parte dell'Assemblea nazionale, fu decretata l'abolizione dei titoli nobiliari, del maggiore, dei feudi ecc.

O bene: prima di quella data esistevano in Francia 238 principi e duchi: oggi ve ne sono 460. E mentre il celebre chimico ed economista Lavoisier, calcolava, alla fine del XVII secolo, che in Francia vi fossero 83,000 nobili, oggi 200,000 persone sono legittimamente possessori di titoli nobiliari.

Non basta. Quando l'aristocrazia francese era onnipotente, la ricchezza complessiva dei nobili era dieci volte minore di quel ch'è oggi. La maggiore fortuna del secolo XVII era quella della figlia del duca d'Orleans e di mille di Montpensier, nota col titolo di grande Mademoiselle, e, fatto il ragguaglio del valore della moneta, non oltrepassava i 2,500,000 fr. di rendita. Oggi si contano in Francia almeno venti famiglie nobili che posseggono una rendita superiore a quella della grande Mademoiselle....

E chi sa — fra quelle 200 mila persone nobilitate — quante non ve ne sono di quelle i cui nonni votarono la soppressione dei titoli nobiliari e i cui padri ballarono il can-can per formidabili esplosioni di sentimento democratico! E chi sa ancora quante tra le venti famiglie milionarie ve n'ha di quelle che vollero soppresso il feudalesimo, la primogenitura, i feudi ecclesiastici ecc., per impedire, in nome della democrazia, il monopolio della ricchezza!

#### Gli onori.

Dalla nobiltà, passiamo agli onori. Quelle livree, quelle guardie, quel codazzo di cortigiani — vii razza dannata — auff! sono una indigestione il solo ricordo dei democratici *jeune siècle*. Pure *La Vita* — democraticissimo giornale di Roma — trova modo di studiarlo... la vita di questi democratici montati in scanna, di cui ci offre, per intanto, due fenomeni: quello dell'on. Fortis, ex repubblicano; e quello dell'on. Marcors, idem.

E osserva che la cronaca ufficiosa, sul soggiorno dell'on. Fortis a Napoli, narra, per esempio, che questi — né più né meno di sua maestà — ha ricevuto in udienza privata Tizio, Calò, Sempronio; e in udienza solenne le autorità civili, militari ecc.; che Fortis ha passato in rivista le truppe, a Messina, e che queste sfilarono, innanzi a lui!!! L'on. Fortis — sempre secondo la cronaca ufficiosa — ha mangiato, anche, un pranzo intimo. Che più? L'on. Fortis è andato anche a teatro, ad udire lo Scarpatta, che per desiderio espresso da S. E. il Presidente del Consiglio — così era nel manifesto — recitò *Miseria e nobiltà*: e al teatro, tal quale un imperatore od un re, ebbe i suoi bravi applausi, circondato dai colleghi ministri, e si degnò di ricevere nel suo palco e di complimentare Don Felice, il lieto attore.

La partenza di Fortis poi fu così annunziata: « S. E. Fortis partirà, come arrivò, in forma ufficiale e perciò tutte le autorità civili e militari si troveranno alla stazione per salutarlo. Presteranno servizio d'onore una compagnia di truppe, un plotone di guardie comunali e uno di pompieri ».

Diamine — osserva *la Vita* — i Sovrani si accontentano di una sola compagnia! E, diamine, osserviamo noi: i Sovrani, inaspettati e senza seguito e senza pompe, compiono ora una visita nei paesi desolati di Calabria!

#### L'altro fenomeno.

E veniamo a Marcors. Scrive di lui *La Vita*:

« Vedete l'on. Marcors, cittadino repubblicano (una volta: adesso è divenuto un accanito ammiratore ed incensatore di re) e sempre, privatamente, parlamentare, professionalmente vissuto nella più severa e onoraria modestia. Diviene presidente della Camera, e ama, avanti ogni cosa, intitolarsi *l'eleto degli eletti*; poi questo suo grado di duplice elezione vuole soprattutto portare esteriormente avanti la folla, ed esige, per le ferrovie, il vagone-salon, e a Roma cammina entro una carrozza che ha a cassetta un usciere della Camera, e a Genova, mentre il re allontana d'intorno a sé le guardie di pubblica sicurezza, passeggia con quattro carabinieri a cavallo davanti e quattro di dietro... »

Oh la gran commedia che è la vita umana! Finiamo con questa esclamazione, perché non sappiamo come altrimenti finire.

#### Togo in Inghilterra.

Londra, 24. — Il Daily Telegraph ha da Tokio: Il giornale *Jiji Shimpo* conferma che l'ammiraglio Togo si recherà in Inghilterra con una squadra di incrociatori. I plenipotenziari cinesi hanno inviato una risposta alle proposte giapponesi. Una seconda riunione avrà luogo oggi. I cinesi desiderano di procedere con rapidità.

Il *Kokunina* dice che un grosso sasso è stato lanciato a Anyo fra Seul e Fushan contro il vagone nel quale era il marchese Ito. I vetri dello sportello furono spezzati. Il marchese Ito si mise ferito leggermente dai frammenti dei vetri al viso. I gendarmi giapponesi arrestarono quattro coreani che si riconobbero autori dell'attentato.

#### Un addio al mondo!

Si ha da Firenze, 21:

« Questa mattina, festa della Presentazione di Maria Vergine, la nobile signorina Carmelita, figlia di quello specchio di cattolico e di gentiluomo che è il conte Mocenigo-Soranzo dell'antica famiglia patrizia veneziana, ha indossato le sacre lane, fra le religiose Carmelitane Scalze del Monastero di S. Teresa della nostra città, fuori di Porta Romana.

La cerimonia della vestizione, che riuscì edificante e commoventissima, fu compiuta da S. E. Rmo Mons. Pio Alberto Corona dell'Ordine dei Predicatori Vescovo di San Miniato.

Assistevano alla bella funzione le altre cinque sorelle, i fratelli, i più stretti congiunti, alcuni amici ed il padre fortunato della novella teresiana ».

La signorina Carmelita Mocenigo-Soranzo è sorella del conte Tommaso Soranzo e cognata della contessa Cecilia Soranzo-Zen dama di Sua Maestà la Regina Elena.

#### Il Re del Portogallo a Parigi.

Parigi, 24. — Il Re del Portogallo e Loubet si sono recati nel pomeriggio al Museo di Storia Naturale e nel giardino di acclimatazione ove assistettero a diverse conferenze scientifiche. Il Re e Loubet visitarono poscia la galleria ove numerose notabilità scientifiche li attendevano. Si recarono quindi al palazzo di città.

#### Processo per alto tradimento.

Venezia, 24. — Domani, alla Corte d'Assise di Venezia, si svolgerà il processo per alto tradimento a carico del marinaio Michelangelo Pozzi, accusato di sottrazione di documenti e disegni riflettenti la difesa del Porto di Venezia. Il Pozzi è contumace.

### Dopo il rifiuto

La flotta delle potenze si è già raccolta al Pireo, e — mentre scriviamo — forse fa rotta verso l'isola Mitilene. La dimostrazione navale delle potenze contro la Turchia, è così cominciata. Diciamo quindi qualcosa in argomento.

Cosa giustissima è quella di reclamare l'applicazione delle riforme in Macedonia, ma perchè delle riforme in un paese possano compiarsi secondo giustizia è pur necessario che con le riforme stesse siano pronti i mezzi necessari ad applicarle.

In Macedonia gli europei non sono forse un ostacolo per i loro privilegi alla applicazione delle riforme desiderate? — chiede il collega Giorgio Molli della *Sera*. I sudditi turchi, a qualunque religione appartengano — risponde il Molli — pagano in Macedonia le loro brave tasse per esercitare il commercio.

Il diritto di patente giunge per essi fino a circa 60 franchi. I contadini pagano la decima sui prodotti del suolo, decima che li immiserisce.

Questa è l'imposta principale che gravita sulla popolazione macedone. Infine v'ha il diritto doganale che è dell'otto per cento su tutte le importazioni dall'estero.

Le risorse economiche della Macedonia sono dunque molto limitate. Il paese è povero e si impoverisce ognor più.

Gli stranieri residenti in Macedonia invece non pagano nessuna imposta per il loro commercio, anche se dell'importanza di milioni. Non sono soggetti che al diritto doganale, e alla fondiaria se possiedono.

Gli stranieri in Macedonia sono dunque in una posizione eccezionale, per la quale hanno potuto concentrare nelle loro mani quasi tutto il commercio della regione. Essi, possedendo la forza economica e quella morale e materiale che deriva dalla loro situazione privilegiata, sono coalizzati nel comperare al minimo prezzo tutti i prodotti locali, e nel vendere al più alto costo tutti i prodotti che la Macedonia importa.

A loro i benefici, ai sudditi turchi le imposte!

Nessun'altra potenza tollererebbe un simile regime di cose, e dovunque, meno che in Turchia, gli stranieri sarebbero chiamati come i sudditi a sopportare i pesi dello Stato, e quelli che importarono le invocate riforme.

La Turchia allora dalla stessa Macedonia potrebbe trarre tale reddito da rendere le riforme stesse effettuabili.

La dimostrazione navale tende ad imporre alla Turchia le riforme volute, ma non certo gliene fornirà i mezzi; il risultato sarà, quindi, che pel momento la Porta piegherà la testa, poichè tutto ritornerà alle condizioni di prima, e peggiorate. E quando anche fosse disposta al sacrificio, non è possibile che lo possa durare.

La dimostrazione navale non può adunque che suscitare crudeli difficoltà interne nella regione che si vuole rigenerare a scadenza più o meno prossima, dal momento che lascia insolute la difficoltà più seria che incontrano le riforme, quella finanziaria.

Le complicazioni poi possono scoppiare anche subito, se appena ci si mette di mezzo il fanatismo religioso, l'odio di razza, od un tantino l'intrigo.

#### E allora?

L'occupazione della Macedonia si impone per impedire stragi, massacri, ecc. ecc.? L'Austria ha pronto il XV corpo in pieno assetto di guerra nella Bosnia ed Erzegovina; sarà felice di ristabilire l'ordine in Macedonia e in Albania. Ciò sarebbe del resto una magnifica diversione di gusti interni della Monarchia.

La Bosnia come l'Erzegovina, appartengono all'Impero turco, questo si intende.

L'Austria, grazie al trattato di Berlino, amministra e occupa militarmente quelle due provincie, e con esse il Sangiacato di Novi Bazar occupato militarmente, ma la cui amministrazione è riservata alla Porta. Tutto ciò sta bene, è consacrato da fior di trattati.

Ma i trattati non impediscono che nel fatto quelle provincie appartengano all'Austria che se mette piede in Macedonia ed Albania, naturalmente non ne uscirà mai più.

On. Signor Sindaco Udine

On. Signor Sindaco Udine

Il risultato più evidente della dimostrazione navale, sarà né più né meno di aprire all'Austria subito, o fra qualche tempo, la via della Macedonia e di conseguenza dell'Albania.

L'Austria nell'Adriatico possiede già Pola e la baia di Fasana, Castelnuovo e le bocche di Cattaro; due posizioni strategiche formidabili a pochissime ore dalle nostre coste, che sono indifese né facilmente difendibili.

Allora possederà anche Vallona, la chiave dell'Adriatico, posizione stupenda.

Altro che speranze di primato italiano nell'Adriatico! Noi allora saremo a discrezione della Marina austriaca.

Oltre alla iattura enorme per la sicurezza della nostra difesa, incalcolabile sarebbe poi il danno morale ed economico che conseguirebbe da una così grande umiliazione dell'Italia, umiliazione che le toglierebbe ogni prestigio in tutto quel Levante che può essere per noi un grande centro di influenza ed anche un grande mercato di affari.

L'Austria padrona di Usakub, Vallona e Salonico, l'Austria grande potenza marittima!

Ma ciò significherebbe relegare l'Italia al posto della Spagna e del Portogallo e anche più basso.

Ecco ciò che vi può essere in fondo ad una linea di condotta politica che ci conduce ad una nuova dimostrazione navale contro la Turchia.

Le riforme in Macedonia sono una cosa bellissima, ma non vi saranno riforme senza la soluzione giusta, equanime, anche per la Turchia, della questione finanziaria. Ma la dimostrazione navale non facilita la questione finanziaria l'aucisce invece, ed apre la marcia a reggimenti austriaci verso il grande porto agognato di Salonico!

E le altre potenze?

Se altre potenze avranno mai modo di trovare il loro tornaconto, e Francia, Germania ed Inghilterra sono abbastanza forti da prendersi in Turchia quel compenso che crederanno utile.

La Russia ora non conta, ed è per questo che l'Austria è ansiosa di agire. Nessun compenso vi sarà per noi. Infirmi il trattato di Berlino.

Ma se anche vi fosse un compenso nulla sanerebbe mai la ferita che farebbe al nostro avvenire il possesso dell'Albania di Vallona, per l'Austria.

Un giorno fummo colpiti a Biserta; se domani lo saremo a Vallona, sarà veramente il caso di chiederci perché fu fatta l'Italia, se poi si lascia cingere di pericoli e minacce tali da obbligarla ad essere vassalla di potenti vicini, o di starsi in armi, dei quali non ce ne facciamo neppure una idea, per sperare di difenderci.

Soggetto

per dramma o per romanzo

Si parla assai, a Chalons-sur-Marne, di una storia che sembra romanzo. Da qualche tempo la figlia adottiva di un funzionario, morto pochi anni fa, era pedinata nella strada da un prete missionario dalla lunga barba, che l'accompagnava fino alla sua dimora. La signorina se ne dolse colla vedova del funzionario, la quale si fece ad accompagnarla ogni volta che usciva di casa. Un giorno il prete si presentò alla vedova, dicendole che egli era persuaso di essere il padre della signorina e le narrò la propria storia.

Una ventina d'anni fa, essendo egli capitano della marina mercantile, si era

NUOVO MANIERO

La donna continuava a tacere.

Egli insisteva, commosso alla vista di quella vecchia ingnocchiata sulle lastre, bagnata, con le vesti gocciolanti.

Partite, vi prometto di correre ad avvisarvi quando i vostri giovani saranno giunti... Partite... Suvvia, signora Guegnon... Mi capite?

Con dolcezza cercava smuoverla.

Un baleno gli mostrò il volto di lei, contratto da un atroce dolore. E siccome non aveva capito neppure una delle parole del barcaiolo, la vecchia madre ripeté:

Che fanno mai i miei giovani?

XVI.

Da ore e ore l'equipaggio dei Santi Angeli lottava al largo coi flutti infuriati.

Ai primi indizi della tempesta, i giovani avevano tentato di raggiungere il porto, fuggendo il vento; ma, tosto, vinti dalla forza dell'uragano, vi dovettero rinunciare.

Fanch capi che la più sicura era di guadagnare il largo, per scansare gli scogli e mantenersi, a qualunque costo, in alto mare, attendendo che ritornasse la bonaccia.

Per di lui ordine, la barca virò e, mediante molte bordate, si allontanò dalle pericolose scogliere della costa.

ammogliato. In capo a un anno sua moglie morì, dando alla luce una bambina. Il padre, costretto dalla professione ad assentarsi per lunghi viaggi, affidò la bambina ad una donna di cui credeva potersi fidare. La donna invece lo tradì, vendendo la bambina a persone che avevano un interesse diretto alla comparsa di lei; poscia, al ritorno del padre, gli dissero che gliel'avevano rapita. L'infelice capitano affranto da dolore, si fece prete e missionario.

La bambina era stata portata lontano, deposta alla porta di una chiesa, ove fu trovata e raccolta. Il funzionario di Chalons, ammogliato senza figli l'aveva poscia adottata. La trovatella crebbe e diventò una bella signorina. Intanto il padre errava tristemente pel mondo, evangelizzando i popoli barbari e selvaggi.

Non è molto, la donna traditrice e colpevole si ammalò e prima di morire confessò il delitto, rivelando il nome dei luoghi e dei personaggi. Il missionario, avvertito, si recò a Chalons e trovò la figlia che credeva per sempre perduta.

Il Re del Belgio abdica?!

Bruxelles, 24. — Re Leopoldo chiamò ieri al castello di Laeken il principe ereditario, col quale ebbe un abboccamento durato tre ore. I giornali recano che il principe parve molto commosso dalle dichiarazioni fattegli dal re e che si recò poi nel palazzo della contessa di Fiandra. Persone in relazione con la Corte accertano essere imminenti importantissimi avvenimenti. Si mantiene la voce incrollabile, che re Leopoldo intenda rinunciare il trono in seguito alla morte del fratello e per le difficoltà che incontrerà a causa dello Stato del Congo.

Missionari salesiani in Cina.

Torino, 23. — Nel Santuario di Maria Ausiliatrice ebbe luogo la solenne e commovente funzione per la partenza di nuovi missionari di D. Bosco tra cui un numeroso stuolo destinato all'isola di Macao. Presiedeva l'Em.mo Cardinale Arcivescovo che tenne un'infuocata allocuzione. Commoventissimo fu l'addio e l'abbraccio del venerando D. Rua.

In questi ultimi mesi furono oltre sessanta i salesiani partiti da Torino per le svariate missioni di D. Bosco. Non venga meno la carità dei generosi nel sostenere opere così scopiosissime.

L'emigrazione italiana all'estero

Roma, 23. — Dai dati statistici pubblicati a cura della Direzione generale della statistica, si rileva che l'emigrazione italiana all'estero avvenuta nel primo semestre del 1905 risultò di 430.675 individui dei quali 245.868 richiesero il passaporto per paesi transoceanici e 184.711 lo richiesero per l'Europa o per altri paesi del bacino del Mediterraneo. Nel primo semestre del 1904 l'emigrazione per l'estero era stata di 284.800 individui dei quali 145.017 per i paesi transoceanici e 139.833 per gli altri paesi. Nel primo semestre del corrente anno l'emigrazione è aumentata di individui 145.769 in confronto del primo semestre dello scorso anno. Gli aumenti più forti si sono verificati nei compartimenti del Veneto, della Sicilia, della Campania, della Calabria, degli Abruzzi-Molise e della Lombardia. Al contrario è diminuita in Sardegna.

Inserzioni in IV pag.

a prezzi modicissimi.

Sciolti dal terrore degli scogli, i giovani dovevano solo guardarsi dai colpi di mare. Attenti ai posti rispettivi, ciascuno faceva il suo dovere, eseguendo prontamente gli ordini del capo.

Ritto in piedi, al timone, calmissimo, non ostante che cresceva il pericolo, Fanch s'ispirava ai saggi consigli del vecchio Guegnon, per governare i Santi Angeli in mezzo al mare infuriato. S'era messo accanto il piccolo Dreo, e gli parlava di continuo per fargli animo.

Non ho paura, o fratello, — diceva il fanciullo.

Per parecchie ore i Santi Angeli non lasciarono quelle acque, obbedendo alle variazioni del vento, ora allontanandosi, ora ritornando.

Senza tentar di lottare, si opponeva all'uragano una pensata inerzia; non avvicinarsi alla costa, era il punto essenziale.

La barca sollevata sulla cresta di mostruose ondate, sprofondava, d'improvviso, in un cupo abisso, che pareva volesse inghiottirla.

Ad ogni momento enormi masse d'acqua la spazzavano in tutta la sua lunghezza, e quasi la empivano.

Tenete salde, o fratelli, diceva Fanch, vedendo venir loro addosso una vera montagna d'acqua.

E, col braccio che aveva libero, si stringeva Dreo al petto, per fargli scudo col proprio corpo.

Non ho paura, Fanch — gli ripeteva il fanciullo.

Lavoro Notturno

(INTERMEZZO).

Nelle sale ampie, infinite, le fiammole elettriche danno un chiarore debole, ormai spento: quasi stanchi loro pure del lungo lavoro, pare brucino gli ultimi aneliti, i rimasugli di respiro, di vita della dinamo esausta.

Le puleggie, bisce tortuose che in mille guise solcano, s'intrecciano nel soffitto; le ruote veloci, sferzate, pazze nel loro girante, incessante; i trac-trac dei telai, sembrano sfilavolti dalla loro energia primitiva: quasi un titanico animale che spessato da una lunga corsa, chiedi riposo.

E sorge da per tutto, da per tutto si sente l'aria vizziata dalle cento bocche che vi respirano, dalle mille braccia che si allungano, che sudano. Passeggiando si intersecano nelle corrittole i sorveglianti; loro pure con gli occhi rossi, le palpebre gonfie dal sonno; ma anche la loro presenza non agita, non risveglia le stanche membra dell'operaio; la fatica, il sonno, quasi un piumale velario, tutto ha avvolto: uomini e cose.

In quel senso di torpore, di abbandono, di confidenza sonnolante col lavoro tutto si dimentica, anche i pericoli che da intorno sempre minacciano: altro non si attende che l'«alt», il fischio che segni il finire dell'opera dura.

Ed è quella l'ora classica dell'infortunio, il momento in cui l'uomo paga il tributo crudele per le sue fatiche.

Un grido acuto di dolore, di strazio echeggia sinistro nel sordo frastuono: un ingranaggio spezzò un braccio, strappò una mano, ridusse una testa in poltiglia informe.

Cessa d'un tratto il trac-trac del telaio; un mesto corteo fuorente col disgraziato; sorge qualche bisbiglio, qualche sospiro, alcuna lagrima, poi... il lavoro urge.

E le puleggie e le ruote ripigliano la loro corsa pazza.

Il tirchio compenso di una società assicuratrice porterà il sollievo, se non la pace, nella famiglia sventurata; o pochi biglietti di banca impediranno i commenti, le lamentele, i reclami là, dove dicevi, vi dovrebbe essere la giustizia, se lo storpato o il morto era un operaio... fuori regolamento.

Alfine s'aprono le porte; un'onda d'aria fresca, buona, pura, scuote, avverte la turba lavoratrice che il giorno, cioè, per lei il riposo, la notte comincia.

E mentre taciturna, pallida, fiaccata, tutta quella fumana di esseri intisichiti s'incammina ai poveri casolari dalle chiosate spere sui monti, per le valli nelle città, partono, chiamantesi fra loro, i suoni simpatici, cari delle campane che gridano l'«Ave Maria», che ridestano il mondo alla vita sana, al lavoro forte, valido del giorno che sorge.

Nel firmamento brillano con viva luce poche stelle, le più tardive, le ultime a comparire; e fra loro spicca Mercurio; protettore degli amanti per taluno, per altri, dio dei ladri.

La triste scena d'uno sfratto.

Una donna uccisa.

Bologna, 24. — Giunge da Castiglione dei Pepoli di un tragico conflitto avvenuto tra i carabinieri e una famiglia di contadini, nel quale restò morto un contadino e un altro restò ferito.

L'ufficiale giudiziario della pretura di Castiglione presentavasi alla casa colonica occupata da certa famiglia di contadini Elmi intimandole lo sfratto.

Gli Elmi si rifiutarono a lasciare la

tasse; gemevano, tirando le corde.

Questo aiuto, Fanch non poteva darlo, perocché, se avesse lasciato il timone, sarebbe cresciuto il pericolo.

Posso aiutarli io, — disse Dreo.

Fanch lo trattenne e gli disse con voce tremula:

Sta qui, disgraziato!

E mormorò:

A quel posto si dovrebbe trovare il Cam!

Tuttavia bisognava agire.

Ancora uno sforzo, fratelli! — gridò per un'ultima volta, e noi siamo...

Non gli fu possibile terminare.

Un baleno squarciò il cielo, accendendo il mare d'una luce sanguigna...

Una montagna d'acqua piombò sui Santi Angeli.

Funch, atterrito dall'urto, s'aggrappò alla forte stanga del timone, per non essere portato via...

Poi, piena oscurità.

Quando si rialzò, stese la mano per afferrare il fratello. Il posto era vuoto...

Chiamò:

Dreo, fratello, Dreo! Ove sei?

Nessuno rispose.

La barca continuava la pazza corsa.

Dreo! Dreo! — gridò ancora.

Lo stesso silenzio.

Abbandonato il timone, mosse tentoni nella barca. L'acqua gli giungeva al ginocchio; tuttavia si procedeva liberamente, perocché retil, cordami, botti, ceste, tutto era scomparso.

Ed egli continuava a chiamare:

casa e allora l'ufficiale giudiziario richiese l'aiuto di tre carabinieri e di due guardie forestali.

Questi accorsero e, presentatisi coll'uscieri alla casa degli Elmi, imposero l'esecuzione dello sfratto.

I coloni uscirono dalla casa armati e resistettero ai carabinieri e alle guardie, sparando contro di loro.

I carabinieri allora spianarono i moschetti e fecero fuoco, uccidendo Teresa Rondelli maritata Elmi e ferendo Bartolo Elmi. Quindi trassero in arresto due figli dell'Elmi ferito.

Gravi tumulti a Budapest.

Budapest, 24. — Mentre il conte Lassberg si recava ad assumere il suo ufficio di palatino superiore del Comitato Pest, avvenne un grande tumulto poiché il notaro superiore Fazekos rifiutò di fare entrare nel palazzo del Comitato Lassberg, che aiutato dalla polizia e dalla gendarmeria fece aprire l'ufficio. La folla adunata nei corridoi del palazzo ingiuriò e invase contro Lassberg. La polizia sgombrò il palazzo del Comitato. Si è aperta una inchiesta.

Propaganda anarchica fra i coscritti.

Sulla adunanza dei coscritti indetta dai socialisti l'Avanti, scrive che furono circa duecento i giovani socialisti ed anarchici riunitosi alle Marmorelle per salutare i propri compagni chiamati quest'anno a prestare servizio militare. Aggiunge che la riunione riuscì solenne, che vi partecipò un numero di coscritti superiore all'aspettativa, e che parlarono due oratori, uno per conto degli anarchici, l'altro per l'Unione socialista romana.

A proposito di questa manifestazione l'Esercito nota come, man mano che si avvicinava la data stabilita per la venuta sotto le armi della nuova classe di leva, la propaganda antimilitarista si sia andata intensificando, cercando di subornare i giovani reclute, distogliendole dal compiere il loro dovere, richiamando sopra di esse delle immane punizioni al momento stesso della loro venuta sotto le armi. Premesso ciò l'Esercito dice:

«Di fronte a questa evidente ribellione contro una delle leggi fondamentali dello Stato, le autorità politiche si sono limitate a vietare il pubblico comizio antimilitarista. Era qualche cosa ma non era tutto, anzi era assai poco dal momento che delle adunanze private indette a questo scopo delittuoso, i giornali impunemente pubblicano il programma, il nome degli oratori, i resoconti più o meno esatti e le risoluzioni che vi vengono prese. A noi, non versati nelle sottili distinzioni forensi è lecito chiedere se su per giù queste riunioni cosiddette private non diventino in questo modo riunioni pubbliche belle e buone.

«Così, per esempio, si è potuto stampare e leggere nei giornali di Milano, di un'adunanza tenuta in un teatro nella quale, due dei più focosi oratori del partito rivoluzionario socialista, si sfogarono privatamente contro il militarismo, facendo a gara a chi le diceva più grosse. Sosteneva l'uno che i giovani non dovevano presentarsi alle armi, altri preferiva che si presentassero, col solo scopo lodovole di fucilare alle spalle i loro superiori! Nobile tenzone, non è vero? Sta bene provvedere alla tutela dell'ordine militare e impedire che avvengano disordini ma al disordine morale e politico, chi ci pensa?»

L'Esercito poi accenna ai manifesti rivoluzionari sparsi con larghissima diffusione, e conclude:

— Fratello! Rispondimi...

Lo agitava un terrore atroce. Perché quel persistente silenzio?... Non lo sentivano?

E ora chiamava gli altri fratelli.

— Guglielmo! Cosentino! ove siete?

La corrente spingeva sempre la barca, che si avvicinava ognor più agli scogli.

— Marco... Ivo... fratelli! — gridava sempre lo sventurato.

E la voce di lui si faceva ognor più straziante man mano che egli tastava nel vuoto.

— Rispondete... per pietà!

Era giunto a prua della barca; una ssetta lo illuminò; i giovani non c'erano più.

Mandò un grido d'angoscia e rimase terrorizzato.

I Santi Angeli non erano che a pochi metri dagli scogli...

Ma che importava a lui del pericolo?

Disperato, pazzo, colle mani raggrinzate sulla testa in fiamme, era caduto ginocchioni, ripetendo sempre:

— Ivo! Guglielmo! Fratelli... Dreo!

Tutti peruti! Dio mio!

Uno spaventevole urto lo fe' stramaz-zare.

La barca aveva cozzato nella scogliera.

La violenza fu tale, che essa tosto si aperse e andò in frantumi...

Fanch, svenuto, restò in balla delle onde.

(Continua)

«Le conseguenze non saranno immediate e non si vedranno a occhio nudo; ma lasciate che circostanze propizie favoriscano lo sviluppo e diffusione del morbo racchiuso in questo centro d'infezione e queste conseguenze non potranno a meno di riuscire disastrose. Coloro, i quali facilmente ripongono un'eccessiva fiducia nella famosa frase della *libertà medicina a se stessa*, pensino a quel giorno e, a ogni buon conto vi si preparino!»

E l'Italia Militare, trattando lo stesso argomento, scrive che fa meraviglia come si lascino lottare da soli in questa campagna il ministro della guerra e le autorità militari, che sono a questo proposito le più disarmate.

Dalla Provincia

Sandaniele

24 novembre.

Chi l'ha nascosta?

La merce, del valore di circa L. 1500 stata rubata un mese fa nel negozio manifatture del signor Sante Bortolotti è stata ritrovata per entro a covoni di granoturco nell'aperta campagna. Ancora nulla di noto dei malandrini.

Il Prefetto a S. Daniele per l'inchiesta Ospedale.

Ieri da Udine è venuto tra noi il comm.

Doneddu in seguito a decisione presa interrogando alcune donne di qui stategli presentate dal nostro Sindaco.

Quelle donne chiesero la pubblicazione dei risultati della inchiesta Magaldi. Il Prefetto si recò alla sala municipale gremita di pubblico. Disse di non poter dar lettura della inchiesta, stante il divieto della legge a motivo che sarebbe un ostacolo l'azione della giustizia.

Delle voci insistenti pretendevano ancora la lettura. Il Prefetto, abilmente gentile nel ricordo dell'educazione riscontrata sempre nel Friuli ed a S. Daniele allora dimostrò la sua fibra dicendo di non volere e di non soffrire imposizioni da nessuno a costo di essere fatto a pezzi.

Quindi suggerì il plico della inchiesta Magaldi da consegnarsi o ad un Notaio od al Sindaco. Fu domandato che il Sindaco fosse il depositario; il plico fu coperto dalle firme di vari presenti i quali saranno invitati al momento che si aprirà per la lettura. Dopo ciò il pubblico si sciolse soddisfatto.

delta.

Codroipo

25 novembre.

Orribile disgrazia.

Un uomo schiacciato da un piovone.

In un fondo, di proprietà di Luccardi Vincenzo di Stracis, i due fratelli Ferro Giovanni, d'anni 20 e Ferro Sante, d'anni 16, di Giuseppe, stavano sradicando un piovone, d'alto fusto. In quel mentre, montato sopra la sua carretta, passava di là certo Angelo Guran, d'anni 45, servo del sig. Pian di Camino.

Parce che i due fratelli, vedendo che il piovone stava per cadere, avessero avvertito il Guran di fermarsi. Ma egli tentò ugualmente il passaggio. Ma il grosso piovone, cadendo verso la strada, gli fu sopra schiacciandolo insieme alla carretta. Il cavallo rimase illeso.

Il povero Guran morì sul colpo e il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria di Varmo. Furono sul luogo il pretore e i carabinieri di qui per le constatazioni di legge.

7.

Taranto

24 novembre.

Teatro Sociale.

Vi tiene, dal principio di questa settimana, un corso di recite drammatiche la Compagnia Servi-Piumati. Finora ha messo in scena buoni lavori, buoni dal lato artistico e dal lato morale. Ma nel repertorio, pubblicato in precedenza, fi-

— Fratello! Rispondimi...

Lo agitava un terrore atroce. Perché quel persistente silenzio?... Non lo sentivano?

E ora chiamava gli altri fratelli.

— Guglielmo! Cosentino! ove siete?

La corrente spingeva sempre la barca, che si avvicinava ognor più agli scogli.

— Marco... Ivo... fratelli! — gridava sempre lo sventurato.

E la voce di lui si faceva ognor più straziante man mano che egli tastava nel vuoto.

— Rispondete... per pietà!

Era giunto a prua della barca; una ssetta lo illuminò; i giovani non c'erano più.

Mandò un grido d'angoscia e rimase terrorizzato.

I Santi Angeli non erano che a pochi metri dagli scogli...

Ma che importava a lui del pericolo?

Disperato, pazzo, colle mani raggrinzate sulla testa in fiamme, era caduto ginocchioni, ripetendo sempre:

— Ivo! Guglielmo! Fratelli... Dreo!

Tutti peruti! Dio mio!

Uno spaventevole urto lo fe' stramaz-zare.

La barca aveva cozzato nella scogliera.

La violenza fu tale, che essa tosto si aperse e andò in frantumi...

Fanch, svenuto, restò in balla delle onde.

(Continua)

giurano alcune opere che dal lato morale sono state ripetutamente condannate dal pubblico onesto: tali il *Fruito Acerbo*, *Le Pillole d'Ercole*, *Meno cinque*, *Viaggio di nozze*. Vogliamo sperare che all'atto pratico questi soggetti saranno eliminati; altrimenti ci sarebbe da ridire alquanto sul criterio morale delle persone a cui tocca provvedere.

parva favilla.

Conferenza sul Casellato in Molinis.

Domenica p. v. 26 corr., alle ore 1 pom., avrà luogo in Molinis una conferenza sui doveri dei portatori di latte alle latterie e sul confezionamento del formaggio, per iniziativa della presidenza della latteria di Molinis, frazione di questo Comune. Parlerà al convenuto il sig. Enore Tosi, il quale verrà appostamente da Conegliano per tenere la conferenza.

### RETTIFICA.

Nel numero di ieri abbiamo dato posto nella « Cronaca religiosa » ad una corrispondenza che accennava alla visita che S. E. Mons. Arcivescovo avrebbe fatta a Dignano. Ci è sfuggito dall'occhio questo accenno che doveva venir tolto, perchè, come venne annunciato ancora giovedì, causa l'infierire di malattie contagiose in quei paesi la visita di S. E. Mons. Arcivescovo resta sospesa.

Il Telefono del GOZZO 209  
porta il numero

### Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 26 — Patrocinio di M. V.  
Lunedì 27 — s. Massimo.

Fiere e mercati della provincia  
Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Romans.

### Cose della Giunta.

Nella seduta di Giunta tenuta ieri sera si presero le seguenti deliberazioni:

Il comizio per gli interessi del porto di Venezia.

1. Ha deliberato di farsi rappresentare dall'assessore anziano sig. Pico al Comizio indetto per domenica p. v. 26 corr. in Venezia dal Comitato per gli interessi del porto di Venezia.

2. Ha deliberato di aderire al Comizio che la locale della Federazione Postale-telegrafica ed ha delegato ad intervenire in rappresentanza del sindaco assente l'ass. avv. Girardini.

3. Ha disposto la rinnovazione dei due marciapiedi che dal viale pedonale laterale alla strada della stazione ferroviaria mettono alla stazione stessa.

4. Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in sessione straordinaria per il giorno 11 dicembre p. v. e successivi, riservandosi di concretare l'ordine del giorno nella prossima seduta.

5. Prese atto della iniziativa della Unione Esercenti in ordine ad una Esposizione Regionale da tenersi in Udine nel 1916 per ricordare degnamente la congiunzione del Veneto alla madre patria, plaude alla nobile idea e pur riconoscendo fin d'ora doveroso il concorso del Comune alla progettata festa del lavoro, delibera di mettere agli esercizi più prossimi gli stanziamenti, che in proposito dovranno farsi nel bilancio del Comune.

### Per la chiusura dei negozi nei giorni festivi.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione comunica a questa spetti. cittadinanza, che dopo diligenti pratiche fatte verso i sig.ri Negozianti Coloniali: Bottos Angelo, Litugnana Umberto, Lugli Pittoni, Gini Giovanni, Quintino Leoncini, Sbruciz Alessandro; ottennero di comune accordo la chiusura dei loro negozi nei giorni festivi alle ore 14 (2 pom.) per riaprire il giorno successivo. Impegnandosi pure di abolire in qualsiasi modo la vendita clandestina. Accettarono pure la chiusura per turno i sig.ri Bivillacqua Domenico e Bellina Antonio.

Il Consiglio nutre speranza che con questo cessi ogni malinteso e non si abbia a verificare ulteriori disaccordi.

Spett. Consiglio dell'Unione Esercenti Udine.

Quando indirizzati a cotesta onorevole Presidenza e Consiglio le mie dimissioni da vice presidente dell'Unione Esercenti, motivai solo nella mia lettera, e quindi soltanto in seno all'Associazione le ragioni che m'inducevano a far ciò.

Ritengo che ove su questo fosse stato qualcosa da obbiettarci, corretto era dirmele direttamente, come direttamente, senza tramite di pubblicità alcuna io avevo esposto il mio pensiero.

Vedo invece che il Sig. Presidente Beltrame continui, con articoli su tutti i giornali cittadini, a fare una spiacevole polemica a mio carico.

Non desiderando prolungare col rispondere, prego cotesta Spett. Direzione, di invitare la Stampa cittadina all'Assemblea Generale dell'Unione che avrà luogo domenica 3 Dicembre, per la nomina del Vice Presidente e dei Consiglieri, acciò pure la stampa si formi un concetto esatto sull'andamento della cosa.

Osssequio distintamente  
Udine 24 novembre 1905.

GIUSEPPE RIDOMI.

### Il Comizio dei postelegrafici.

La Federazione dei postelegrafici aveva indetto domani un comizio pubblico ma proibito questo dal prefetto, risolse tenerne uno in forma privata.

Sappiamo che l'avv. Caratti, presidente della Federazione, ha telegrafato al Ministero degli interni chiedendo l'annullamento della proibizione del prefetto, ma finora non ricevette alcuna risposta.

Una scheggia di legno in una mano.

Ricorse alle cure della guardia medica dott. Pagliani, certo Meius Pietro d'anni 20, contadino, il quale accidentalmente si era conficcato nel palmo della mano destra una lunga scheggia di legno.

Il distinto sanitario gliela estrasse e lo medicò, dichiarandolo guaribile in giorni otto.

### Maneggiando degli acidi.

Il chimico Cenno Giovanni d'anni 21, maneggiando delle fiale contenenti dell'acido accidentalmente se ne lasciò cadere alcune gocce sulla mano sinistra producendosi delle causticazioni al lato palmare.

Ricorso alle cure della guardia medica dell'ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in giorni otto.

### Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 26 novembre dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia militare Carlini
2. Baccanale - Filemone e Bauci Goucod
3. Valzer - Soirée d'Ète Watdenfel
4. Atto 3° - Rigoletto Verdi
5. « Serenata » N. N.
6. Mazurka Strauss

### VOCI DEI PRIVATI

Caro « Crociato »,

Permettimi due righe nel tuo foglio; nel *Giornale di Udine* 23 corr. N. 280 lessi l'articolo firmato *Un cittadino*.

Su questo articolo si dava del truffatore e parassiti ai rivenditori di frutta, di pesce ecc.

Cittadino! Se non siete un egoista, od un vile, fuori il vostro vero nome! Con quale diritto, nascondendovi fra le quinte della stampa, vi permettete d'insultare la miseria? Dove sono i palazzi, dove è il lusso delle povere rivendicatrici di piazza Mercato Nuovo? Voi che vi mostrate tanto propenso al bene della società, avete pensato ai sacrifici di quella povera gente che dall'alba alla sera in qualunque stagione dell'anno, nei cocenti soli, nelle rigide tormenti, sotto l'imperverarsi dell' pioggie sono sempre là per guadagnarvi un tozzo di pane?

Se siete cittadino, mostratevi anche educato, lasciate vivere o sacrificate la gola. Se ti piace la mia ragione, pubblica. Grazie dell'ospitalità e credimi tutto tuo Udine, 24 novembre 1905.

Il figlio di una rivendicatrice di Piazza Mercato Nuovo.

### CORTE D'ASSISE

Processo di stampa.

Udienza del 24 novembre.

Presidente il cav. Bassano Sommariva, Giudici Solmi e Rieppi, P. M. dottor Tescari.

Difensori avv. Driussi e on. G. Bantini.

Ieri si svolse alle Assise il processo contro Emenegildo Mattiussi, gerente responsabile del *Lavoratore Friulano*, accusato di vilipendio all'esercito.

Sentiti alcuni testi che poca o nessuna luce portano al processo, prende la parola l'avv. Tescari, rappresentante la pubblica accusa. Questi incomincia dicendo che sarà breve come breve è stata l'audizione dei testimoni. Esaminando la frase incriminata, dice che non ci vuol molto studio per rilevare che in essa si contiene il vilipendio all'esercito.

Accenna al lavoro di propaganda dei sovversivi fra le file dell'esercito per scioglierne la compagine. Chiude domandando un verdetto di condanna.

LA DIFESA.

Il Presidente dà la parola all'avv. on. Bantini. Questi incomincia dicendo che in questa causa non v'è reato e che nella grama e sparuta frase, colpita dal P. M., non si trova nulla che suoni vilipendio all'esercito.

Il perno della difesa sarà quello di dimostrare che nella frase non si vilipende l'esercito, ma si critica un sistema. Il pompiere per il suo ufficio è indispensabile, ma non è indispensabile che questi impari, per spegnere un incendio, gli esercizi militari. L'ignoto corrispondente metteva con la sua corrispondenza in canzonatura il pompiere militarizzato non l'esercito.

Per dimostrare quanta poca serietà vi sia nell'accusa, basti ricordare che il Procuratore del Re non sequestrò il giornale alla sua uscita, ma ebbe bisogno di una lettera del Comando militare per formulare la sua accusa.

Chiude quindi dicendo ai giurati: se voi condannate, commetterete un fatto antisociale, più di quello che si volle far vedere in quelle poche righe di stampato. Chiede un verdetto assolutorio.

I giurati si ritirano nella sala delle loro deliberazioni. Dopo dieci minuti rientrano.

Il capo dei giurati legge le risposte ai quesiti.

Quesito 1° che riflette il fatto materiale della pubblicazione, SI a maggioranza.

Quesito 2° che riflette il vilipendio, NO a maggioranza.

Il verdetto dei giurati è accolto da applausi.

Il Presidente in base al verdetto dei giurati, manda assolto il Mattiussi per inesistenza di reato.

### Dottor L. Zapparoli, specialista per Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

### Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.

Frumento da L. 18.50 a 19 —  
Sagala » 13.50 a 13.70  
Sorgorosso » 8.15 a 8.25  
Grazoturco » 11.75 a 14 —  
Castagne » 9 — a 12 —  
Fagioli » 26 — a 37 —

Fiera di Santa Caterina.  
SECONDA GIORNATA.

Mercato abbastanza animato. Vi erano buoi 270, vacche 395, vitelli 355, cavalli 187, asini 16.

Buoi venduti 83 paise, da lire 860 a lire 1380.

Vacche vendute 42, da lire 62 a 461. Vitelli venduti 102, da lire 65 a 340. Cavalli venduti 6, da lire 54 a 265. Gli altri quadrupedi inventati.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

### Macellerie Giuseppe Bellina

UDINE

Via Mercerie e Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto rende noto che incominciando da sabato 18 corrente mise in vendita Carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

Manzo 1.ª qualità  
1.º Taglio al Kg. L. 1.60  
2.º " " " 1.40  
3.º " " " 1.20

Vitello 1.ª qualità  
1.º Taglio al Kg. L. 1.40  
2.º " " " 1.20  
3.º " " " 1. —  
Udine. 18 novembre 1905.  
GIUSEPPE BELLINA.

### COMUNICATO

Macelleria De Pauli

Udine, 17 Novembre 1905.

Restando fermi per la carne di Manzo i prezzi annunciati, i sottoscritti avvertono il pubblico che con sabato 18 corrente misero in vendita la CARNE DI VITELLO ai seguenti prezzi:

I. Taglio L. 1.40 al Kg.  
II. " " 1.20 " "  
III. " " 1.00 " "  
Fratelli De Pauli.

### Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale

in ARREDI da CHIESA  
VIA AQUILEIA  
con recapito in Piazza del Duomo, 10

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.



### Bortolo Sardotsch

Capodistria

Fornitore di Sua Santità Pio X

Casa fondata nel 1828

in

### Olio di Oliva d'Istria

all'ingrosso e al dettaglio

Qualità garantita per la sua purezza e genuinità, perciò, anche preferita dal Venerabile Clero e dalle Spettabili Amministrazioni di Chiese, Parrocchie, Conventi, Istituti di Beneficenza, Ospitali, ecc. ecc. che formano la grande maggioranza della mia vecchia ed estesa Clientela.

Prezzo e condizioni convenientissimi

Verso richiesta si spediscono Campioni franco e gratis.

Spedizioni d'olio sono consigliabili soltanto: da Ottobre ad Aprile.

### L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

### PIANOFORTI

ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

### FERRRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Volate la Salute! Honora a ormai diventato una necessità nei nervosi gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi » di clorosi, olistemie e segnatamente « nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

### Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

### Gabinetto dentistico

### D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti  
Denti e dentiere artificiali  
Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

### Officine Velliscig

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE  
PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITA - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

— PAGAMENTI RATEALI —

### GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Bimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

La ditta PAOLO GASPARDIS che ha sempre uno scelto assortimento di tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici, desidera continuar pure a tenere

### gli arredi da Chiesa

Esitata la vecchia rimanenza, si è da oggi provveduta d'un completo e recentissimo campionario di broccati e damaschi per Pianete, Tonicelle, Piviali, Baldacchini, Colonnami, Padiglioni ecc., che per speciale convenzione intervenuta colle Ditte fornitrici, può vendere a prezzi di assoluta convenienza, anche accordando le massime facilitazioni nei pagamenti.

A richiesta si spediscono campioni e preventivi.

### Ditta Paolo Gaspardis

Udine, Via Mercatovschio

Telefono 2 - 62.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacista **BELTRAME L. V.**  
"alla Sorgia", Piazza V. E.

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



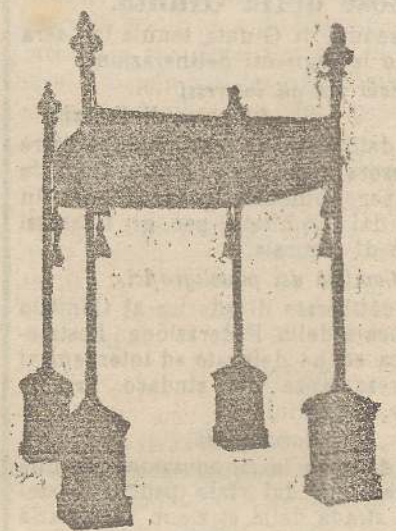
Planeta Dam. seta L. 24  
Toniceile > 48  
Piviale > 50

## Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

## Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565  
e 242,906 rimborsi in 5,395,650

ossia	
1 premio da L. 125.000.	L. 125.000
1 premio » 100.000.	» 100.000
2 premi » 50.000.	» 100.000
1 premio » 40.000.	» 40.000
7 premi » 25.000.	» 175.000
14 premi » 20.000.	» 280.000
43 premi » 15.000.	» 645.000
40 premi » 10.000.	» 400.000
39 premi » 5.000.	» 195.000
402 premi » 1.000.	» 402.000
482 premi » 500.	» 241.000
1 premio » 325.	» 325
2 premi » 120.	» 240
2915 premi » 100.	» 291.500
2890 premi » 50.	» 144.500
20200 abb. g. » 20.	» 604.000
25000 » » 21.	» 525.000
80000 » » 22.	» 1.760.000
88000 » » 23.	» 2.024.000
10000 » » 24.	» 240.000
9705 » » 25.	» 242.650

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate e sono rimborsate con esenzione della tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

## Il prestito a premi

a favore della

**Cassa Nazionale di Previdenza**

per la invalidità e vecchiaia degli operai e della

**Società "Dante Alighieri",**

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è amministrato dalla BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

**L. 8,535, 215**

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

USATE SOLO LA



CHE SI PUO' AVERE

FRANCESCO INODORA S.P.A. DAL PETROLIO

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. Deposito Generale de ANGOLE & C. - Via Torino, 10 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chimica per Farmacisti, Droghieri, Chimicologi, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

## Alla Tipografia del "Crociato,"

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato," sono utilissime